

## CURRICULUM VITAE SALVATORE CORONA

La direzione artistica del festival Dromos è affidata fin dal 1999 a Salvatore Corona, il quale opera da oltre 37 anni nel settore artistico e musicale. Nel 1987 ha fondato la società Applausi con la quale ha prodotto, organizzato e distribuito oltre 7000 concerti di artisti regionali, nazionali e internazionali. Dal 2000 è presidente dell'Associazione Culturale Dromos. Ideatore e direttore artistico dell'omonimo festival, giunto alla sua ventisettesima edizione, Dromos oggi rappresenta, per l'attività di ricerca e sperimentazione, un punto di riferimento della cultura in Sardegna e non solo in continuo dialogo con esperienze internazionali. Il Festival ha un cuore pulsante di musica jazz e un grembo che accoglie al suo interno varie arti dello spettacolo tra cui musica, arte contemporanea, letteratura, ma anche laboratori, tavole rotonde, workshop, reading e cinema con un programma di esibizioni dal vivo, spesso originali e sperimentali che mostrano la ricchezza e la diversità musicale di un territorio che presenta innumerevoli risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico/artistiche di grande rilevanza e qualità intrinseca, seppur non ancora pienamente valorizzate in forma strutturata, integrata e fruibile in modo tale da rappresentare veri e propri fattori strategici per lo sviluppo economico, turistico e sociale della Sardegna.

### ● I temi delle ventisette edizioni del festival Dromos

#### 2025 – Hope. La speranza è una scelta.

Dromos da sempre è impegnato nella costruzione di un mondo solidale, giusto e nonviolento, ponendo al centro del suo percorso i concetti di umanità, cambiamento e speranza. Nelle due edizioni precedenti, con *People e Change. Puoi*, il Festival aveva proposto una visione unitaria tra l'uomo e il cambiamento. Con l'edizione 2025, intitolata *HOPE*, Dromos ha intrecciato la Speranza ai due temi precedenti, considerandola uno strumento prezioso per completare la triade e guardare con fiducia al futuro.

#### 2024 – Change. Puoi

Un titolo che suona come un invito a riflettere sullo stato attuale del mondo e sull'urgenza di un cambiamento cui ognuno può contribuire. Perché se il futuro si presenta incerto, come sottolinea la curatrice d'arte Chiara Schirru nel suo testo che introduce al tema del ventiseiesimo Dromos, insieme ai rischi riserva anche *«grandi opportunità e ogni individuo è chiamato a decidere se piegarsi agli eventi o ascoltare quell'esortazione all'azione, quel YOU CAN generato dalla parte più profonda e sapiente del nostro sentire, che spinge verso una visione dell'uomo e del mondo unitario e omnicomprensivo, capace di oltrepassare ogni frammentazione, ogni confine fisico, mentale e culturale»*. Perché *«Il tempo delle giustificazioni sembra essersi consumato e non serve più dire che non abbiamo alcun potere o possibilità di fare niente, ogni uomo è chiamato a fare la sua parte, almeno tentare.»*

#### 2023 – People

Il ritmo che scandisce esistenze individuali ed esperienze collettive combina il monotono e perpetuo scorrere del tempo a vivaci virtuosismi e improvvise aritmie, talvolta queste intermittenze sono innescate da circostanze casuali ed eventi straordinari, talaltra sono indotte da ricorrenze e date-simbolo capaci di condensare nel presente, persistenze, emanazioni e vibrazioni del passato; questo cortocircuito temporale, emozionale e relazionale in cui si innestano microstorie personali e narrazioni corali è la forza che alimenta la venticinquesima edizione del Festival DROMOS. Un traguardo argenteo dunque, per una manifestazione che come l'elemento simbolo di questo anniversario ha voluto e saputo essere preziosa foriera di luce e idee, quella cultura della duttilità si adegua al cambiamento senza mutare o annichilire la propria identità.

## **2022 – Saltimbanchi**

In occasione della XXIVa edizione, l'errante palcoscenico del Festival DROMOS svela le infinite maschere del saltimbanco e accoglie sul proprio storico tavolato musicisti e musicanti, giocolieri del verso e della parola, prestigiatori del sogno e funamboli della realtà, attori, interpreti e protagonisti di una poetica carovana felliniana. Addentrarsi nell'istrionico universo dei saltimbanchi significa compiere uno slancio ascensionale verso l'abisso di un mondo allegorico e metaforico sospeso tra riso e pianto, in precario equilibrio sul filo teso dell'ironia, caratterizzato dall'acrobatico capovolgimento della norma, dalla convulsa condensazione di opposti e contrari, dal frenetico susseguirsi di figure poetiche e personaggi archetipici.

## **2021 – Lucciole**

In occasione dell'edizione XXIII, il Festival DROMOS indirizza il proprio sguardo verso le lucciole, immagini polisemiche e metaforiche, alimentate dalla *survivance* di *warburghiana* memoria, in cui confluiscono idee, virtù ed esistenze, dinamica e creativa, che conduttrice di calore umano, prossimità e vicinanza, esempio virtuoso di animate dal coraggio, dalla capacità di non arrendersi, di restare e perseverare nonostante tutto. Il metamorfico dinamismo delle lucciole proietta visioni contrastanti: bucolici paesaggi crepuscolari abitati da leggeri bagliori danzanti e misere periferie cittadine in cui le "graziose" cantate da Faber, avvolte dalla densa penombra della sera, portano in scena sensuali ed erotiche danze.

## **2020 - Tentazioni a distanza**

«Posso resistere a tutto tranne che alla tentazione», così affermava Oscar Wilde in uno dei suoi più famosi aforismi e il Festival Dromos, che nel 2020 festeggia la sua 22esima edizione, farà delle tentazioni il suo tema portante. Ma, per le regole imposte dalla pandemia, saranno, per il pubblico che da anni segue il festival, tentazioni parzialmente "a distanza", facendo il verso alla didattica "subita" dagli studenti, dai docenti e dalle famiglie al tempo del Covid\_19. Ma se la distanza si è spesso rivelata antitetica alla didattica così non può essere per le tentazioni che, in quanto tali, non possono rimanere inevase e necessitano di essere vissute "in presenza", seppure con tutte le precauzioni del caso.

## **2019 - Casta Diva**

Ognuno di noi è una luna: ha un lato oscuro che non mostra mai a nessun altro (Mark Twain). Sono passati cinquant'anni da quel fatidico 20 luglio del 1969 quando Neil Armstrong mise piede sul suolo lunare, a sei ore di distanza dall'allunaggio. Era la missione spaziale Apollo 11. L'equipaggio posò sulla superficie lunare una targa di acciaio inossidabile per commemorare lo sbarco e lasciare informazioni a ogni altro eventuale essere vivente che l'avesse trovata. Firmata dai tre astronauti, Armstrong, Collins e Aldrin e dall'allora presidente statunitense Richard Nixon, la targa riportava, assieme ai due emisferi del pianeta Terra, la seguente frase: «Here men from the Planet Earth first set foot up on the moon, July 1969, A.D. We came in peace for all mankind.»

## **2018 – DromosRevolution**

La vita potrebbe essere divisa in tre fasi: Rivoluzione, Riflessione e Televisione. Si comincia con il voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali (Luciano De Crescenzo).

Fu vera rivoluzione o fu, piuttosto, una catastrofe generazionale? A cinquant'anni dal '68, anno "formidabile" e cruciale per alcuni dei suoi protagonisti, horribilis per altri – almeno per coloro che dalle barricate sono approdati a posizioni antitetiche rispetto agli ideali e alle utopie di allora –, il festival Dromos ha proposto una meditazione e alcuni spunti di riflessione inserendosi in un dibattito che, giocoforza, ha caratterizzato e acceso gli animi per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario. DromosRevolution, è stato, al contempo, l'occasione per festeggiare un altro anniversario, di certo meno dirimpente ma che, nell'ambito della cultura della Sardegna, ha segnato e continua a segnare il percorso musicale e culturale più in generale: il ventennale del festival.

## **2017 – Prigioni**

Tutti siamo chiusi in una prigione. La mia me la sono costruita da solo, ma non per questo è facile uscirne. (Giorgio Faletti)

Per il suo XIX anno di vita il Festival Dromos affronta, in linea con una scelta progettuale che da anni ne caratterizza la programmazione, un tema ostico ma di cocente attualità: le prigioni, mentali prima che fisiche, i recinti nei quali ciascuno, più o meno consapevolmente, decide di entrare fino a rimanerne sopraffatto. Il titolo Prigioni, potrebbe indurre a pensare ad Antonio Gramsci e alla sua morte, avvenuta esattamente ottant'anni fa, una morte accelerata dalla lunga prigionia inflittagli dal regime fascista e, pertanto, al carcere come interminabile e spesso fatale luogo di spiazione di una colpa o come strumento di censura e di cancellazione del libero pensiero.

## **2016 - Il segno di Eva**

Il peccato non nacque il giorno in cui Eva colse una mela: quel giorno nacque una splendida virtù chiamata disubbidienza. (Oriana Fallaci)

Dromos diventa maggiorenne nel segno di Eva, e lo diventa facendo proprio un aforisma di Oriana Fallaci, un'altra donna controversa e divisiva quanto la Prima donna e le cui opinioni, spesso inaccettabili, trovano nell'esaltazione di quella «splendida virtù chiamata disubbidienza» una sintesi perfetta di irresistibile fascino e di grande attualità. Una virtù tutta femminile che guiderà le scelte artistiche della diciottesima edizione del Festival. Un festival di donne e non solo, inseguendo quel segno che, in una cultura millenaria declinata al maschile, è stato determinante a partire dal gesto dirompente dell'Eva biblica, un segno, spesso sottotraccia, teso alla ricerca affannosa di un'indipendenza inconcepibile senza la trasgressione a una coercizione o a una legge imposta, un "segno disubbidiente" in funzione della condizione specifica dell'essere umano: la libertà.

## **2015 - I have a dream, l'utopia necessaria**

La XVII edizione del festival Dromos ha per titolo I HAVE A DREAM, l'utopia necessaria: da un lato la fotografia di una condizione contemporanea di crisi, dall'altro la prospettiva di cambiamenti profondi, verso orizzonti apparentemente utopici ma che, in realtà, proprio perché venati di utopie, ci spingono ad avanzare e a cambiare. Emblematico, in tal senso, è il celebre discorso tenuto da Martin Luther King il 28 agosto del 1963: esso esprimeva il sogno che un giorno la popolazione di colore avrebbe goduto degli stessi diritti dei bianchi ma, al contempo, che uno dei più angosciosi problemi della nostra umana esperienza è che pochi, se non nessuno di noi, nel corso della propria vita riescono a veder realizzate le proprie più vive speranze. E, infatti, il suo sogno, pare essersi trasformato in un'utopia irraggiungibile e si infrange, oggi, contro una realtà che l'America pensava di avere definitivamente archiviato con l'elezione di Barack Obama.

## **2014 - I Giardini dell'Eden**

Il Festival Dromos 2014, giunto alla sua XVI edizione, ha per titolo I Giardini dell'Eden, evocativo di paradisi perduti e di luoghi, veri scrigni di incontaminata bellezza, ancora presenti nel nostro territorio e che il festival esalterà con le sue articolate proposte musicali e artistiche. Dromos si propone, pertanto, anche nel 2014, come uno degli eventi di punta nel panorama isolano, mantenendo quel forte legame con le città, i paesi e le rispettive comunità, con la finalità dichiarata di arricchirne l'offerta culturale nei mesi estivi e non solo, andando incontro a una sempre più pressante richiesta turistica di qualità, a un'offerta originale ed "eco-compatibile" tesa a decentrare le diverse iniziative per invertire il consueto flusso turistico, orientandolo verso i piccoli e medi centri dell'interno, rivitalizzandoli e facendone riscoprire gli aspetti più autentici.

## **2013 - Krisis - time to change**

KRÍSIS, un titolo che, se da un lato fotografa una condizione contemporanea che caratterizza, a livello planetario, equilibri geopolitici e ambiente, economia e finanza, modelli di sviluppo e culture, famiglia, rapporti generazionali e sessualità, dall'altro fa presagire cambiamenti profondi e un futuro non necessariamente negativo, fermo restando che il termine greco Krísis è divenuto, oramai, un'imprescindibile

categoria di confronto nella quotidianità di ciascuno, capace di condizionarne la percezione della realtà e le aspettative prossime venture. Peraltro, solo una mancanza di prospettiva storica può indurre a pensare che la crisi sia un elemento peculiare del nostro presente o solo di ben definiti e circoscritti momenti storici. Già nel 1966 Frank Kermode, in *The Sense of an Ending*, un libro divenuto un classico, riteneva «un luogo comune quello di parlare della propria situazione storica come eccezionalmente terribile e, dunque, in un certo modo privilegiata, come se fosse punto cardinale del tempo» e, ancora, «pensiamo che la crisi in cui viviamo sia preminente, più tormentosa, più interessante delle altre crisi». Il critico letterario britannico invitava, dunque, a inquadrarla in un orizzonte più ampio, al fine di poterne mettere in luce tutte quelle potenzialità di sviluppo e di crescita o, per lo meno, di “cambiamento”, che ogni crisi ha in sé, in un’ottica che contemplasse, insieme, la possibilità di una “fine” e la prospettiva di un nuovo “inizio”.

## **2012 - Santa Hispanidad**

Col termine Hispanidad si intende, generalmente, la comunità formata da tutti i popoli e le nazioni che condividono una lingua e una cultura ispanica, sia essa diretta o derivata e tutto quel complesso di caratteri prettamente culturali propri dei paesi di lingua spagnola. Più ampiamente può definirsi Hispanidad la coscienza di un legame ideale fra la Spagna e i paesi originati dalla conquista spagnola dell’America, aventi un comune patrimonio spirituale, culturale e religioso. A questi vanno aggiunte parti del continente africano ed europeo nonché diverse regioni italiane, tra le quali la Sardegna, ove il sentimento dell’Hispanidad, frutto di quasi quattrocento anni di dominazione spagnola, impregna ancor oggi lingua, costumi, feste e riti religiosi.

## **2011 - I racconti del velo**

Per la sua XIII edizione il Festival Dromos volge il suo sguardo verso Oriente, a partire dai Balcani, passando per il Vicino Oriente propriamente detto, fino al Medio e all’Estremo Oriente. È la via della seta resa celebre dal viaggio di Marco Polo e raccontato poi nel *Il Milione*, il testo che ha contribuito a consolidare quelle relazioni, ora proficue ora conflittuali, tra mondo occidentale e mondo orientale. Il voler ripercorrerla, in una visione libera e contemporanea, ci ha indotto a individuare nel velo e nella sua complessità semantica e simbolica, quell’elemento unificante tra Oriente e Occidente, quel legame o, talvolta, quel punto di frattura che, ancor oggi, dopo millenni, può costituire un utile elemento di confronto. Il velo che sin dall’antichità – come dimostrano le statue velate raffiguranti idoli femminili rivenuti in Sardegna e databili a oltre 5000 anni fa – si dipana in passaggi, in storie, in culture, dall’Oriente verso Occidente.

## **2010 - Cuore di tenebra**

Penetravamo sempre più a fondo nel cuore di tenebra. C’era una grande calma laggiù. A volte la notte il rullo dei tamburi dietro la cortina di alberi risaliva il fiume e vibrava nell’aria, debole e prolungato, come sospeso sulle nostre teste fino allo spuntare del giorno. Se significasse guerra, pace o preghiera non sapevamo. (Joseph Conrad, *Cuore di tenebra*) Penetrare sempre più a fondo, lasciarsi trasportare, perdersi e ritrovarsi e poi perdersi ancora nel cuore di tenebra: è questa la meta o, almeno, l’aspirazione ambiziosa e folle della dodicesima edizione del DROMOS FESTIVAL. E se può sembrare irriverente ispirarsi al profetico capolavoro di Joseph Conrad con la sua presa di coscienza che il “cuore delle tenebre”, la darkness, non sta nel continente africano bensì dentro la civiltà occidentale e nella sua vorace politica colonialista che dell’Africa ha fatto e continua a fare scempio, è pur vero che vi è una linea di continuità e una profonda coerenza tra il romanzo e i temi fino ad ora trattati dal festival: il meticcio, l’incontro/scontro tra culture differenti, il ruolo e la mortificazione della donna nei paesi con forti pulsioni autoritarie e, più di recente, la clandestinità.

## **2009 - Clandestino**

I “luoghi del clandestino” sono luoghi di frontiera, al contempo fisici e mentali, politici e artistici e in tali luoghi vuole addentrarsi l’XI edizione del Festival Dromos. Tuttavia, nonostante la scottante attualità del tema, si vuole evitare di rincorrere la cronaca e partire dalla considerazione che la condizione di clandestinità

è, prima che sociale, una condizione esistenziale, una dimensione dell'anima e della mente, per molti versi, un destino. Clandestino è sì il migrante che, illegalmente, attraversa un confine, sfuggendo a una legge per porsi in conflitto con un'altra, ma è anche l'artista che caratterizza la propria ricerca umana ed estetica con una forte carica di "alterità". Clandestini sono coloro per i quali la vita consiste nel praticare un impossibile margine, in una difficile e talvolta irrisolvibile condizione di illegalità forzata. Tali confini, siano essi una periferia urbana, un campo nomadi, una frontiera, un muro o un mare hanno, comunque, un'insita ambiguità, tragica e feconda allo stesso tempo: la funzione del confine è, infatti, quella di limite che divide, che circoscrive, che separa e, all'opposto, che mette in relazione e in rapporto di contiguità.

## **2008 - Donne di Altrimari**

Dromos festeggia il suo decennale con un festival prevalentemente declinato "al femminile", con la partecipazione di donne/artiste provenienti soprattutto da quelle terre di "confine" spesso interessate da conflitti di natura militare, politica e/o sociale. Donne d'Altrimari si propone pertanto come un evento musicale, letterario e artistico che vuole interrogarsi sul ruolo della figura femminile in una fase storica in cui il montante fondamentalismo - nutrito da costanti pregiudizi e stereotipi negativi - penalizza in primo luogo la donna. Alcune delle artiste presenti, con la loro attività, il loro impegno e la loro costante opera di mediazione e di apertura al dialogo culturale, hanno costituito un freno alla diffusione dell'integralismo e un antidoto alla proliferazione di un estremismo politico che strumentalizza la religione, mortifica la cultura, diffonde il fanatismo ed umilia soprattutto le donne e i soggetti più deboli della società. L'immagine del festival Dromos ha la firma, quest'anno, dell'artista turca Pinar Yolaçan. Giovane donna d'Altrimari, racconta con le sue fotografie storie di donne anch'esse d'Altrimari.

## **2007 - Riti**

Il nono festival Dromos vuole ispirarsi ai riti, essendo esso stesso un rito di comunicazione, un canale che ci permette di entrare in contatto con la dimensione della musica, della poesia, dell'arte. Vogliamo immergerci nei riti che collegano l'uomo al cielo e alla terra, che percorrono le misteriose vie dell'inconscio e riaffiorano sotto forma di parole. La poesia, magico suono che porta alla luce immagini emerse dal profondo, sarà il veicolo del rito nella luce del giorno; al calar della sera la pratica rituale giungerà alla massima espressione con la musica, il ritmo, la danza. Verbum – Brebus – la Parola – è sempre stato il mezzo sacro e segreto del rito, perciò il festival Dromos, per tre giorni, vivrà in simbiosi con la rassegna di poesia, Settembre Dei Poeti di Seneghe e con il festival Altrimari di San Vero Milis, e per tre notti proseguirà nel sito di San Giovanni dei Fiori ad Oristano, con i concerti. Lo spirito Dionisiaco, ricreato dalle musiche e dai canti, risveglierà la componente primordiale dell'anima, che si esprime nell'accettazione entusiastica della vita, ed allontana ansie e paure...almeno per i tre giorni del Festival.

## **2006 - La Maschera e l'acqua**

È nell'ottica della più intrigante ambiguità che quest'anno il festival Dromos muove i suoi passi. Sono passi incerti, che puntano in diverse direzioni e cercano di tornare ad un improbabile centro che sconfinava nel sogno. Un andamento rapsodico per un complesso intreccio di generi musicali ed eventi artistici decisamente sui generis. Forse è per questo che il filo rosso del festival l'ha segnato, sottotraccia, un artista visivo che, in due opere, ne definisce le polarità rivelando una trama sapientemente occultata ma di grande coerenza. Salvatore Garau, uno dei massimi e più apprezzati "pittori" (nel senso più nobile e tradizionale del termine) in ambito nazionale e internazionale, ha elaborato, infatti, l'immagine per Dromos e l'ha intitolata La maschera del rosso. Il dipinto evoca, come spesso accade nell'arte aniconica, analogie e assonanze con la realtà oggettiva, in un gioco di rispecchiamenti in cui è fondamentale il rapporto stringente tra singolo individuo e opera d'arte. Un volto "acquoso", una maschera orrida o, forse, il lato oscuro e violento di una Sartiglia oramai addomesticata e anestetizzata?

## **2005 – Musica per la pace**

Non è un caso se il festival Dromos quest'anno inizia a Oristano l'11 settembre, una data che ha segnato la nostra storia e che non è possibile dimenticare, perché l'orrore di quell'11 settembre del 2001 continua ogni

giorno nella paura, fondata, di nuove stragi, frutto di una guerra invisibile e perciò più inquietante. Da parte nostra vogliamo continuare a coltivare la speranza in un mondo migliore, sul quale si possa vivere armonicamente, nel rispetto reciproco. A modo nostro, con la musica e l'arte, diffondiamo un messaggio di pace, aprendo il settimo festival con lo spettacolo "Stazioni Lunari", un girotondo di anime diverse, legate dal piacere di ritrovarsi insieme: quattro stazioni, cinque grandi artisti e la band di Francesco Magnelli, per un'esperienza di musica, teatro e comunicazione. Il 15 settembre lo stesso clima si respira con un'altra produzione originale in anteprima nazionale, "Jocos", che vuole trasmettere l'amore per la vita attraverso antiche e nuove sonorità; gli "Argia" ci ricordano che la musica è un antidoto contro i veleni dell'esistenza....

#### **2004 - Albero Bomba - per i diritti Umani**

Come tradizione, Dromos intende confermare l'impegno sociale e umanitario che ha caratterizzato ogni edizione del festival.

Quest'anno si conclude il Decennio per l'educazione ai diritti umani proclamato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel dicembre del 1994. I drammatici avvenimenti storici di questi ultimi anni hanno spinto i popoli a chiudersi in se stessi, erigendo confini culturali, politici, religiosi, che accentuano l'ostilità tra uomo e uomo e allontanano l'Era di Pace. Noi non vogliamo arrenderci ad una realtà difficile e continuiamo a dedicare le nostre piccole forze ai principi che ci guidano, primo fra tutti il rispetto della dignità umana. Vogliamo quindi dedicare questo festival alla sensibilizzazione sui diritti delle persone colpite da guerre e carestia, delle donne discriminate, dei bambini privati del diritto alla vita. Vogliamo dare un contributo che miri a riconoscere e difendere la dignità in ogni essere umano e a sviluppare una solidarietà estesa all'intero genere umano, capace di abbattere qualunque confine.

#### **2003 – Ricominciamo da Cristo**

Le esperienze degli anni scorsi sono state un crescendo di proposte artistiche e culturali che, partendo dal patrimonio etno-musicale della Sardegna, hanno coinvolto tutte le voci del Mediterraneo e del mondo, inoltrandosi in una ricerca che abbraccia molteplici forme espressive. Nel tempo abbiamo costruito un evento completo sotto tutti gli aspetti, che ha catturato l'interesse del pubblico più esigente e dei media. Dromos è stato un fenomeno capace di rivitalizzare la comunità con una risonanza a livello regionale e nazionale che ha spinto altri centri dell'Isola a seguirne l'esempio.

Tutte le iniziative proposte per il 2003 sono finalizzate a creare un contatto sempre più forte tra il pubblico e la musica, senza trascurare stimoli culturali raccolti in diversi campi dell'arte; quest'anno abbiamo voluto creare delle felici sorprese, momenti ludici che possano entusiasmare e coinvolgere il grande pubblico. L'Associazione Dromos, con il sostegno delle amministrazioni, si impegna a realizzare un Festival di alto livello artistico-culturale, con la consueta competenza e professionalità.

#### **2002 - Orizzonti musicali disomogenei**

Nel 2002, Dromos ha scelto come tema *Orizzonti musicali disomogenei*, esplorando la diversità dei linguaggi sonori e valorizzando incontri tra generi, culture e artisti differenti. L'edizione ha promosso una visione aperta della musica, capace di abbattere confini e di stimolare nuove forme di ascolto e creatività.

#### **2001 - Agli uomini che lasciano un'onda di pace**

Nel 2001, Dromos ha dedicato il tema *Agli uomini che lasciano un'onda di pace*, rendendo omaggio a chi, con azioni e impegno, promuove la convivenza, la solidarietà e la nonviolenza. L'edizione ha celebrato valori universali, invitando il pubblico a riflettere sul ruolo di ciascuno nella costruzione di un mondo più giusto e armonioso.

#### **2000 – Motorini per dissetare gli alberi.**

Le vie della musica seguono, nel Mediterraneo, strade imprevedibili. Esse non rispettano frontiere o confini, che attraversano liberamente e ripetutamente, ne' tempi e modi. La memoria dell'origine di ritmi e melodie si perde nei meandri labirintici di un incessante movimento di scambi e trasformazioni che lasciano tracce più o

meno evidenti. Nelle voci sembrano materializzarsi civiltà e culture inghiottite dal passato e negli strumenti risuonano disegni che anticipano il futuro. In questa sospensione tra antico e moderno ci sorprende e ci folgora il Mediterraneo. Timbri ruvidi, levigati, scalfiti e modellati dal tempo.... Nell'impronta delle stratificazioni di corpi sonori sembra quasi di poter cogliere l'essenza di una musica che è arte, mistero, sapere, vita, legge. Lungo quali percorsi e secondo quali linee si sono formate costellazioni di suoni capaci di condurre alla gioia o alla disperazione, di muovere o incantare, di rapire o annientare? Quale mitologia della musica poteva offrirci una parola così densa di significati? L'idea di passaggio, breccia, margine, limite tra visibile e invisibile che si dipana dal sardo antico, dromos, entra in risonanza simpatica con il significato dell'omonimo termine greco, seguendo un gioco di architettura musicale. Oltre a via o sentiero esso rappresenta anche il modo (musicale), ossia il percorso sonoro della tradizione.

### **1999 - La musica dei popoli**

Nel 1999, la prima edizione del Festival Dromos ha celebrato la ricchezza delle tradizioni musicali di tutto il mondo, promuovendo un dialogo interculturale attraverso suoni, ritmi e storie diverse. Il tema *Musica dei Popoli* ha sottolineato l'importanza della musica come linguaggio universale in grado di abbattere barriere e unire le persone. Artisti provenienti da vari angoli del globo hanno condiviso le loro radici, offrendo al pubblico un'esperienza sonora unica e coinvolgente.

- Da sempre amante e cultore di arte contemporanea ha organizzato e prodotto le seguenti mostre d'arte:

#### **Mostre d'arte contemporanea:**

2000 - Oristano - **Dromosduemila** - di Gianfranco Mura con relativa stampa e distribuzione del libro;

2001 - Oristano - **Motorini per dissetare gli alberi** - di Salvatore Garau a cura di Salvatore Corona;

2003 - Oristano, pinacoteca comunale - **Ricominciamo da Cristo** - di Antonio Amore – a cura di Salvatore Corona;

2004 - Oristano, Chiostro del Carmine – **Hevi** - mostra fotografica di Antonello Carboni;

2005 - Oristano, centro storico - **Di vento in Verso** - giovani artisti dell'accademia di Sassari - a cura di Salvatore Corona;

2006 - Oristano, galleria Cominacini - **L'età dei bambini cattivi** - a cura di Ivo Serafino Fenu;

2007 - Cagliari, Capitol arte contemporanea – **L'età dei bambini cattivi** - a cura di Ivo Serafino Fenu;

2007 - Basilica di Santa Giusta, chiesa di San Giovanni dei Fiori, chiesa di Nurachi – **Ichtyos Sacro Stagno** - di Salvatore Garau – direzione artistica Salvatore Corona;

2008 - Oristano, Pinacoteca comunale – **Di tanto mare** - di Salvatore Garau a cura di Ivo Serafino Fenu;

2008 - Oristano, Pinacoteca comunale, **Il tavolo Mediterraneo** - di Michelangelo Pistoletto;

2009 Museo Man di Nuoro - **La meta trasgredita** - curata da Cristiana Collu;

2009 - San Vero Milis – Nuova galleria d'arte - **Gazela** – Udo Rein a cura di Franco Fadda;

2010 - Oristano, Nuovo spazio espositivo - **Albinos** - di Alain Turpault a cura di Laura Serani

2011 - Parco dei Suoni di Riola Sardo - **Muc(h)ador** - a cura di Cristiana Collu;

2012 - Hotel Duomo , Oristano - **Sarda Ispanidad** - a cura di Morsi d'arte;

2012 - Fiera del Tappeto di Mogoro – **L’hispanidad in un arazzo** - a cura della Coop Su Trobasciu;

2012 - Oristano, Pinacoteca comunale – **Periferie dell’impero** – collezione di Antonio Manca a cura di Ivo Serafino Fenu;

2012 Oristano, pinacoteca comunale - **In Collection** - a cura di Ivo Serafino Fenu;

2013 - Oristano – **Rosso Wagner e altre crisi** - Salvatore Garau a cura di Ivo Serafino Fenu;

2013 - Oristano, Pinacoteca comunale - **Mattatoio di Gianluca Vassallo** – a cura di Ivo Serafino Fenu;

2014 - Oristano, pinacoteca comunale - **Peace, rainbow family** - di Éric Bouvet, a cura di Ivo Serafino Fenu;

2014 - Oristano, Pinacoteca Comunale – I giardini dell’Eden di Pastorello a cura di Ivo Serafino Fenu;

2015 - Oristano – I have a Dream – **L’utopia necessaria** – a cura di Ivo Serafino Fenu;

2015 - Oristano, Pinacoteca comunale - **SM** - un progetto di Egle Picozzi a cura di Ivo Serafino Fenu;

2015 - Oristano, pinacoteca di Oristano - **Sorridere all’utopia** – collezione Antonio Manca a cura di Ivo Serafino Fenu;

2016 - Oristano, Pinacoteca comunale – **Wild is the Wind. L’immagine della musica** - a cura di Ivo Serafino Fenu, Walter Porcedda e Antonio Manca;

2016 - Oristano, Pinacoteca comunale - Il segno di Eva di Paola Giuseppina Moretti a cura di Ivo Serafino Fenu;

2016 - Oristano, Pinacoteca comunale - **Di madre in madre** - di Anna Marceddu a cura di Ivo Serafino Fenu;

2016 - Oristano Centro di salute mentale - Infiniti Invisibili di Pierluigi Colombini;

2017 - Oristano Pinacoteca comunale – **Identity Bodies** - a cura di Ivo Serafino Fenu;

2017 - Oristano Hotel Mistral – **The Brig** – a cura di Chiara Schirru e Ivo Serafino Fenu;

2018 - Oristano, Pinacoteca comunale - **68/Revolution - Memorie, nostalgie, oblii** - curata da Ivo Serafino Fenu e da Chiara Schirru in collaborazione con AskosArte;

2019 - Parco dei Suoni di Riola Sardo – **Art Tube, da Woodstock alla luna** – a cura di Paolo Curreli e Antonio Manca;

2020 - Oristano, Antiquarium Arborensense – **Con tutte le prue navigo a ostro** - a cura di Momo Zucca;

2020 - Piattaforma Kunstmatrix e portale Tiscali – **Tentazioni a distanza** – collezione Mameli tra narcisismo e mecenatismo a cura di Ivo Serafino Fenu;

2021 - Chiese sconsacrate di San Salvatore e delle Anime – **Lucciole** – a cura di Anna Rita Punzo e Ivo Serafino Fenu;

2024 Foro Boario di Oristano – **Change. Così giusto, così sbagliato** – a cura di Chiara Schirru e Ivo Serafino Fenu;

2024 - Foro Boario di Oristano – **Kolossoi. Pastorello nella terra dei Giganti.** – a cura di Chiara Schirru e Ivo Serafino Fenu;

2025 - Foro Boario di Oristano – **Hoper Around. New York Graffiti** - a cura di Fabiola Naldi;

• Artisti che hanno partecipato negli anni al festival Dromos:

Gary Burton, George Benson, Gregory Porter, Dee Dee Bridgwater, Nicola Arigliano, Manu Di Bango, Ibrahim Maalouf, Richard Galliano', Gonzalo Rubalcaba, Harold Lopez Nussa, Paolo Fresu, Jon Hassell, Snarky Puppy, Tingvall Trio, Karl Hector, Carmen Souza, Roberto Fonseca, Al Jarreau, Nils Petter Molver, Lucass Santtana, Raphael Gualazzi, Dafer Youssef, Eivind Aarset, Omar Sosa, Zap Mama, Ray Lema, Elina Duni, Jamer Taylor, Salif Keita, Maceo Parker, Vieux Farka Tourè, Augusto Enriquez, Abdullah Ibrahim, Danilo Rea, Mulatu Astatke, Hugh Masekela, Nicola Arigliano, Stefano Bollani, Bireli Lagrane, Gianluca Petrella, Concha Buika, Hugh Masekela, Vicente Amigo, Anthony Joseph, Sos Aldianos (produzione originale con Paolo Fresu, Gavino Murgia, Antonello Salis e Bebbo Ferra), Corey Harris, Quintorigo, Roberto Gatto, Enrico Rava, Paolo Angeli, Dado Moroni, Uri Caine, Antonello Salis, Frente Cumbiero & Quantic, C'mon Tigre, Tosca, Giornale di Bordo (Salis, Drake, Angeli, Murgia), Michael League & Bill Laurence, Bokante ft. Michael League & Malika Tirolien, Marialy Pacheco, Guy One, Horacio El Negro, Kristin Asbjornsen, Boris Savoldelli, Fiorella Mannoia, Nubya Garcia, Ernesto Assante & Enzo Pietropaoli & Wire trio, Kokoroko, J. P. Bimemi, Huun Huur Tu, Coro di Bitti, Lella Costa, Alfa Mist, Forq, Manou Gallo, Gian Maria Testa, Goran Bregovic, Transglobal Underground, Speed Caravan, Baba Zula, Little Axe, Ylian Canizares, Tony Allen, Simona Molinari, Sarah Mckenzie, Jahnine, Songhoy Blues, Pat Thomas, Sarah Jane Morris, Skip Mc Donald & Alan Glen, Treves Blues Band & Guitar Ray, The Gamblers, Los Gatos Bizcos, Bo Wevil, Paolo Bonfanti, Karl Hector & the Malcouns, Dobet Gnahoré, Fatoumata Diawara, Bombino, Mino Cinelu, Vinicio Capossela, Don Moye, Piccola orchestra Avion Travel, Birèli Lagrene & Gipsy Project, Leyla McCalla, Rosario Giuliani, Ares Tavolazzi, Luca Aquino, Niccolò Fabi, Iosonouncane, Peppe Servillo, Javier Girotto, Natalio Mangalavite, C'Mon Tigre, Lella Costa, Beppe Severgnini, Ludovico Einaudi, Neue Grafik, Louis Cole, Richard Galliano, Incognito, Baba Sissoko & Mediterranean Blues, Flavio Boltro, Alex Britti, Ludovico Einaudi, Manhattan Transfer, Tigran Hamasyan, Chano Dominguez, The Original Blues Brothers, Mari Pia De Vito, Lady Blackbird, Cecile McLorin Salván, The Comet is Coming, Potter, Mehldau, Patitucci, Blake, Hiromi, Jan Garbarek, Fatoumata Diawara, Gorona Bregovich, Theon Cross, DoomCannon, Blue Lab Beats, Murubutu, Ana Carla Maza, Ernst Raijseger, Mola Sylla, Kurt Elling & Yellow Jackets, Sophie Soliveau, Jordan Rakei, Gregory Porter, Eliades Ochoa, Davide Shorty, DJ Scocca, Adi Oasis, Art Guitar Trio, Reset Trio (Danilo Rea, Massimo Moriconi, Ellade Bandini), Gianluca Petrella, Sulidu Trio (Mauro Sigura, Pierpaolo Vacca, Marco Coa), Tres Continentes (Bebbo Ferra, Aska Maret Kaneko, Carlos El Tero Buschini, Stanley Jordan, Bab L'Bluz, Oreglo, Emma\_Jean Thackray, ArpX, Freak Motel, Raffaele Costantino, Raphael Gualazzi & Orchestra De Carolis, Zac Harmon & The Drive.

• Altre attività

!Cinquanta anni suonati: Tra le tante attività si segnala la produzione !Cinquanta anni suonati - Cinquanta concerti in 50 giorni consecutivi, con cinquanta progetti differenti in cinquanta località diverse della Sardegna scelte secondo criteri ecologici e di distinzione non solo ambientale. Oltre 250 artisti di fama

internazionale coinvolti dal 12 giugno al 31 luglio 2011. Un progetto creato per festeggiare i cinquant'anni di Paolo Fresu. Per portare a compimento questo gigantesco progetto è servito l'aiuto di decine di figure professionali: creativi, produttori, artisti, tecnici, ingegneri del suono e della luce, registi, fotografi, operatori video, facchini e autisti.

### **Sardegna Chi\_ama 2014**

Al fianco di Paolo Fresu e di Alessandro Del Piano ha diretto e organizzato l'iniziativa Sardegna Chi\_ama, il concertone del 31 maggio 2014 che con oltre cinquemila biglietti staccati all'Arena Grandi Eventi di Cagliari e un milione e 462 mila spettatori per la diretta televisiva si è proposta allo stesso tempo come un intervento di solidarietà concreta a supporto dei centri e delle popolazioni colpite dall'alluvione dell'autunno del 2013. Sardegna Chi\_ama è stata condotta da Geppi Cucciari e Neri Marcorè su RAI3 (con il 7,13% di share). La maratona di musica e spettacolo ha avuto per protagonisti Gianna Nannini, Ornella Vanoni, Samuele Bersani, Ron, Cristiano De André, Alice, Amii Stewart, Francesco Renga, Mauro Pagani, Eugenio Finardi, Raphael Gualazzi, Marco Carta, Omar Pedrini, i Perturbazione, Raffaele Casarano, il Devil Quartet, Gaetano Curreri e gli Stadio, Paola Turci, Lella Costa, Ascanio Celestini, Luca Aquino, Piero Marras, Tazenda, Luigi Lai, Elena Ledda, Antonello Salis, Gavino Murgia, NeonElio, Franca Masu, Sikitikis, Menhir, Salmo, Gianmaria Testa, Claudio Coccoluto, Lavinia Viscuso e, naturalmente, o stesso Paolo Fresu, accompagnati dall'Orchestra d'archi del Teatro Lirico di Cagliari e da una house band dirette dal "guru" della musica italiana, Celso Valli, che ha curato gli arrangiamenti originali appositamente predisposti per il grande evento. Sono stati raccolti e distribuiti a nove scuole sarde circa 200.000.00 €.

Sardegna Chi\_ama si è proposta inoltre come un più ampio percorso di riflessione sulle tematiche del rapporto uomo- ambiente, nella convinzione che la cultura sia il più efficace strumento di cambiamento dei comportamenti. Accanto alla raccolta economica, altri importanti risultati sono stati centrati da Sardegna chi\_ama con altre due iniziative dedicate alla riflessione e alla sensibilizzazione sulla tutela del territorio e del paesaggio: il convegno del 30 maggio, all'Auditorium Tiscali, e il manifesto Italia Paradiso, sottoscritto da duemila firmatari e con un elenco di adesioni eccellenti, in testa quelle del presidente del Senato Pietro Grasso, e della presidente della Camera Laura Boldrini. Nuovi proventi da devolvere ad altre scuole sono ora attesi dalle vendite del doppio cd antologico "Sardegna chi\_ama" che raccoglie in quasi due ore di musica alcuni dei momenti più significativi del concerto: in distribuzione nelle edicole sarde con il quotidiano La Nuova Sardegna e nella settimana natalizia con il quotidiano Il Tirreno.

### **SenzAtomica\_2013**

Nel 2013 Dromos ha concretamente sostenuto un'altra importante iniziativa nazionale: "SenzAtomica - trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari", una mostra fotografica itinerante della Soka Gakkai Italiana insignita dalla medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica e finalizzata a promuovere una proposta di pace presentata all'ONU nel 2015, contenente dei suggerimenti concreti per il disarmo nucleare. All'interno del proprio festival, Dromos ha infatti dedicato a SenzAtomica alcune iniziative tra cui un concerto di Paolo Fresu e Uri Caine tenutosi a Baratili San Pietro in cui sono affluite oltre 2500 persone e il cui incasso ha contribuito a far approdare la mostra a Cagliari, presso la Fiera Internazionale della Sardegna dal 2 al 22 dicembre 2013, dopo Firenze, Milano, Pesaro e Bologna.

### **Mancai Barrosas 2012**

Compie cinquant'anni la Cooperativa Allevatrici Sarde, una delle esperienze imprenditoriali più originali e innovative sotto il profilo economico, sociale e culturale della Sardegna del secondo dopoguerra. Nata ufficialmente l'8 agosto del 1962 dall'intraprendenza di un gruppo di donne rurali dell'Oristanese che unirono le forze per razionalizzare l'allevamento di piccoli animali da cortile destinato all'autoconsumo, in questo mezzo secolo di attività la CAS è stata capace di conservare lo spirito solidaristico originario coniugandolo con una crescita esponenziale che l'ha portata a sviluppare numeri, competenze e attività – "inventando", tra l'altro, l'agriturismo in Sardegna -, fino a diventare, oggi, la più grande cooperativa femminile d'Europa.

Un'intuizione, un'idea, all'inizio una follia incomprensibile e impraticabile, con benevolenza, un'utopia, per un'isola che, già in tempi remoti, vedeva i suoi abitanti descritti come *pocos, locos y mal unidos*. Ma quel

giudizio afferiva a una storia declinata al maschile, l'intuizione, l'idea, l'utopia della Cooperativa Allevatrice Sarde, è stata, invece, una storia tutta al femminile. Storia di donne che, a dispetto di una consuetudine paralizzata e paralizzante, si sono mosse in direzione "ostinata e contraria", caparbie e testarde, volitive e consapevoli. L'intuizione s'è fatta idea e l'idea da utopia è divenuta parola, ripetuta una, due, tre, infinite volte, di bocca in bocca, in una corallità trasformatasi, infine, in azione. Un'impossibilità evocata da Aldo Tanchis col ritmo ossessivo e martellante del brano *The flight of the bumble* di Nikolaj Rimskij-Korsakov, per un volo che sfida le leggi della fisica e restituisce, come in un alveare, la frenesia produttiva delle donne-operaie. E l'arte? Può l'arte raccontare questa epopea al femminile? Sì, l'arte può e deve e così Gianluca Vassallo ha creato un puzzle di identità che da singole sono diventate plurime, un monumento visivo e sonoro irriverente e affettuoso verso coloro che non ci sono più e per le tante che, *mancai barrosas*, proseguono, ancora oggi, sulla strada di quest'utopia fattasi realtà.

### **Sostegno a GoFAR**

Dal 2007 Dromos sostiene la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi GoFAR per la ricerca scientifica volta a sconfiggere l'Atassia di Friedreich, una patologia genetica altamente invalidante che colpisce per lo più bambini e adolescenti.

### **Dromos, musica sarda e solidarietà**

Nel 2001 ha voluto dedicare un libro/cd con i brani più belli dell'ormai storico concerto tenutosi a Oristano nel settembre 2000: «Dromos, musica sarda e solidarietà», il cui ricavato è andato ai bambini afgani. Ancora una volta Dromos ha messo la musica al servizio della solidarietà. Un cd che racconta giorni importanti nella riscoperta dei valori tradizionali, nell'affermazione della ricchezza dell'etnia sarda e del suo connubio con lingue e sonorità di altri popoli. Ora l'esperienza di quell'incontro tra etnie diverse cammina al fianco di un'altra comunità, per cercare di portare sostegno ai soggetti più deboli, quelli che più di tutti patiscono le conseguenze di un momento storico tragico. Il ricavato delle vendite, infatti, è stato interamente devoluto all'Unicef, in favore dei bambini figli dei profughi afgani. Racchiuse all'interno di un'elegante copertina rossa, le immagini inedite di Dromos ritraggono gli artisti sul palco, raccontano i momenti più intensi dello spettacolo. Diciassette gli artisti coinvolti: il numero di partecipanti al festival era maggiore, ma trattandosi di un disco live, è stato selezionato il materiale più valido dalle registrazioni fatte dal vivo. Una rappresentanza che riesce a essere comunque estremamente significativa della varietà e della validità dello spettacolo. Da una parte l'etnia sarda, con la voce di Elena Ledda, che con i Sonos canta "Rosa resolza", tradizionale di Michele Pio Ledda; i Tanca Ruja di "Eni ca ti canto"; il *ballu tundu*, di Totore Chessa; i Cordas et Cannas, Lidia Murgia, Argia, Coro di Orune e tanti altri. Insieme a loro, la fusione di sonorità sarde, cubane e africane con i Kilema Paratres; l'organetto di Riccardo Tesi; la "danza zingara" dell'Alexian Group. Un lavoro artisticamente valido, un cd da ascoltare, un libro da leggere e conservare. Un documento audio visivo importante nell'ottica della conservazione delle culture cosiddette "minori", quelle che il principio dell'omologazione rischia di cancellare. E che invece dimostrano di avere una grande forza.

#### **• Ha prodotto e curato i seguenti tour:**

Tazenda - Dal 1990 al 1997 ha curato la produzione e la distribuzione (circa 400 concerti).

Kenecurrente - Un incontro musicale tra Tazenda e Janas. Sono stati prodotti e distribuiti 15 concerti.

A Cuncordu – una produzione musicale originale con Piero Marras, Cordas et Cannas, Tenore di Bitti e Tazenda. Il progetto è stato esteso in Australia e Cuba.

Tancaruja - tre dischi e 120 concerti. Con i Tancaruja ha collezionato numerosi premi internazionali e vinto una edizione del prestigioso festival di Plauen in Germania.

• Ha distribuito i concerti dei seguenti artisti: Cordas et Cannas - Dal 1995 fino ad oggi.

Andrea Parodi - Dal 1997 al 2006 ha curato in esclusiva la distribuzione delle produzioni musicali Almendra, Abbacada, Tanti Canti, Boche 'e Kitterra, Tazenda Reunion per un totale di circa 140 concerti.

Marino De Rosas - Dal 2000 al 2004 . Janas - Dal 2005 al 2008.

• Ha collaborato inoltre con:

Argia, Elena Ledda & Sonos, Enzo Favata, Antonello Salis, Piero Marras, Coro di Bitti, Coro di Neoneli, Franca Masu solo per citarne Alcuni.

• Ha organizzato i seguenti concerti pop:

Sting, Sassari 1993;

Ligabue, Nuoro 1995; Oristano Fenosu 2010;

Fabrizio De Andrè, Nuoro 1998;

Fiorella Mannoia, vari concerti;

Avion Travel, 2002;

Elio e le storie Tese, vari concerti;

Nicolò Fabi, dal 1998 vari concerti;

Diretta su Cuba, dal 1998 vari concerti;

Pino Daniele, Oristano 2004; Cagliari e Arzachena 2007;

Piero Pelù, Oristano 2005;

Enrico Ruggeri, dal 1998 vari concerti;

Delta V, Sarroch 2001;

Roy Pacy, 2004;

Vinicio Capossela, vari concerti;

Irene Grandi, vari concerti;

883, Oristano 2001 - Nuoro 1998;

Edoardo Bennato, dal 1995 vari concerti;

Ivano Fossati, Oristano 1999;

Roberto Vecchioni, dal 1995 vari concerti;

Claudio Baglioni, 2009 tour;

Biagio Antonacci, 2009 Cagliari;

Massimo Ranieri, 2009 Tour;

Neffa, vari concerti;

Bandabardò vari concerti;

Alex Britti, vari concerti;

Francesco De Gregori, vari concerti;

World music

F.lli Mancuso, 2000;

Teresa De Sio, 2000;

Noa, Nuoro 2001; Oristano 2008 e 2020;

Papa Wemba, Oristano 2001;

Orchestra di Piazza Vittorio, Oristano 2004;

Daniele Sepe, Oristano 2001;

Lucilla Galeazzi & Massimo Nardi, Oristano 2000;

Riccardo Tesi, Oristano 2000;

Farawualla, Oristano 2000;

Nura, Oristano 2000;

Para Tres, Oristano 2000;

Cabaret

Fiorello, tutti gli spettacoli dal 2002 al 2006;

Giorgio Panariello, Oristano 2002; Cagliari 2008; Alghero 2008; Beppe Grillo, Oristano 2005;

Dario Vergassola, dal 2000 varie date;

Francesca Reggiani, 1998 varie date;  
David Riondino, dal 1998 varie date;  
Cinzia Leone, Oristano 2002;

Mario Zucca, dal 2001 varie date; Paolo Rossi;  
Giobbe Covatta e tanti altri ancora.

Dal 1987 a oggi ha organizzato e distribuito oltre 7.000 spettacoli.

Oristano, 22/09/2025